

**Piano di Coordinamento e Comunicazione**

Descrizione Tecnica di Dettaglio

INDICE

- **Introduzione**
  1. Il coordinamento e la comunicazione nella strategia del PIT
  2. Territori coinvolti
  3. Partners coinvolti
  4. Progetti già realizzati
  5. Esperienza del capofila in materia di gestione di progetti
- **Descrizione delle attività del Piano**
  1. COORDINAMENTO INTERNO ED ESTERNO
    - Monitoraggio partecipato
    - Progettualità partecipata
    - Valutazione partecipata
  2. COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA
    - Immagine coordinata
    - Animazione strategica sul territorio
    - Promozione coordinata
- **Quadro economico riassuntivo del progetto**
- **Calendario del progetto e delle attività**
- **Allegati**
  - Atto di approvazione della proposta di progetto
  - Lettere di richiesta delle CPN francesi
  - Dichiarazione relativa all'IVA
  - Coordinate bancarie

▪ **Introduzione**

**Il coordinamento e la comunicazione nella strategia del PIT**

I Piani Integrati Transfrontalieri (PIT) sono nuovi strumenti progettuali previsti dal Programma ALCOTRA per il periodo 2007-2013. La specificità dei PIT risiede nei **processi di concertazione locale** e nelle **azioni mirate di animazione e di accompagnamento** che consentono di fare confluire le iniziative locali in un obiettivo comune condiviso, strategico per lo sviluppo economico e sociale di uno specifico territorio transfrontaliero. Il Programma Operativo ALCOTRA presenta pertanto i PIT come “un importante strumento di valorizzazione delle risorse territoriali e un laboratorio di innovazione metodologica”.

Gli enti membri della Conferenza delle Alte Valli, promotori del PIT Alte Valli, condividono pienamente tale visione. Lo statuto dell’associazione della Conferenza delle Alte Valli, firmato nel settembre 2007, prevede infatti di *“favorire la partecipazione degli attori locali con attività di accompagnamento e animazione [per] rafforzare le comuni radici culturali, storiche e sociali dei territori transfrontalieri e creare un sistema capace di avviare processi di sviluppo locale sostenibile e integrato su scala sovracomunale e transfrontaliera”*. Prima dello statuto, il protocollo di cooperazione firmato nel 2005 identificava già gli obiettivi di “promozione di un’identità alpina capace di unire in progetti ed attività comuni le popolazioni residenti su versanti di Stati differenti” nonché di “creazione, attraverso relazioni transfrontaliere più intense ed ampie, di servizi integrati ed omogenei in tutto il territorio delle Alte Valli”. Nell’ambito del PIT e in coerenza con tali obiettivi, la Conferenza delle Alte Valli intende **animare un processo di sviluppo coordinato per preservare e valorizzare la forza di questo territorio transfrontaliero, ossia la sua identità di (alta) montagna, visibile sia nei paesaggi (geomorfologia alpina, sistemi agro-silvo-pastorali, patrimonio architettonico) sia nella cultura materiale e immateriale.**

SALVAGUARDARE ED EDUCARE →	CONOSCERE →	VALORIZZARE
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il paesaggio montano: patrimonio geologico (creazione del geoparco), patrimonio architettonico (accesso ai beni faro), patrimonio forestale (gestione sostenibile delle foreste), ambiente in generale (educazione ambientale)</li> <li>- La cultura materiale e immateriale montana (siti di miniere e cave, ricette e coltivazioni tradizionali)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Tramite azioni di informazione, formazione e messa in rete transfrontaliera degli operatori dei vari settori</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Con la creazione di offerte turistiche mirate (turismo scientifico, turismo scolastico, turismo culturale itinerante)</li> <li>- Con la ricerca di ricadute economiche (utilizzo dei prodotti locali nella ristorazione)</li> <li>- Con la ricerca di ricadute sociali (messa in rete dell’offerta di formazione e lavoro dipendente ed autonomo in area transfrontaliera)</li> </ul>

Conformemente allo spirito del programma ALCOTRA e della Conferenza delle Alte Valli, sono stati adottati dei metodi partecipativi già in fase di stesura della proposta iniziale del PIT, ma soprattutto in fase di definizione dei vari progetti singoli che lo compongono, passando da una concertazione sull'idea-forza del PIT tra attori istituzionali ad una riflessione con tutti gli attori presenti sul territorio, in particolare con le associazioni e gli esperti di settore. Una volta approvato il PIT, i promotori del PIT intendono utilizzare le risorse del piano di coordinamento e la comunicazione per intensificare la concertazione e l'animazione strategica.

Lo scopo di tali azioni di coordinamento e di comunicazione è quello di mettere l'identità delle alte valli al centro delle strategie dei decisori e delle rappresentazioni del grande pubblico (animazione strategica) valorizzando le competenze e la creatività dei vari attori del territorio (concertazione e laboratorio).

## **2. Territori coinvolti:**

I territori di riferimento del progetto sono quelli della Conferenza delle Alte Valli ([www.altevalli.org](http://www.altevalli.org)), che comprende un'area transfrontaliera di mezzo milione di ettari, tra Provincia di Torino e i Départements francesi delle Hautes Alpes e della Savoie, per una popolazione totale di oltre 250.000 abitanti.

## **3. Partners coinvolti:**

La Conferenza delle Alte Valli, i cui membri sono firmatari di un accordo di cooperazione, raggruppa il Syndicat du Pays de Maurienne, le Communautés de Communes del Briançonnais, dei Pays des Ecrins, del Guillestrois e del Queyras, e le Comunità Montane Valle Susa e Val Sangone, Valli Chisone, Germanasca, Val Pellice e Pinerolese Pedemontano.

## **4. Progetti già realizzati:**

Le Comunità Montane italiane hanno avviato importanti relazioni con i territori francesi dando vita ad una collaborazione che si è andata rafforzando nel tempo. I territori transfrontalieri hanno costruito una rete di relazioni utilizzando gli strumenti di cooperazione europea, in particolar modo di INTERREG I, II, III ed hanno realizzato una rete di relazioni istituzionali, una progettualità partecipata e condivisa, l'ampliamento della realtà territoriale coinvolta nei progetti, l'affinamento delle capacità di reperimento delle risorse economiche.

## **5. Esperienza del capofila in materia di gestione di progetti:**

La comunità Montana Valli Chisone e Germanasca ha svolto il ruolo di capofila nella gestione dei seguenti progetti:

- INTERREG I - Valorizzazione del patrimonio minerario (1992)
- INTERREG I: Rete informatica e telematica transfrontaliera (1993)
- INTERREG II: "Le Fenestrelle: Valorizzazione delle fortificazioni di frontiera di Fenestrelle ed Exilles" (1997)

- INTERREG II: "La valorizzazione del patrimonio fortificato alpino: un cantiere a dimensione europea" (1998)
  - INTERREG II: "Il territorio degli Escartons e delle Valli Valdesi nel 2000. " (1997)
  - INTERREG II: "L'anziano: soggetto di cultura e risorsa di comunicazione transfrontaliera" (1999)
  - INTERREG IIIA: "ALPES Scambi scolastici" (2004)
  - INTERREG IIIA: "Giovani e sviluppo locale" (2004)
- **Descrizione delle Attività del Piano di Coordinamento e Comunicazione**

## **1. COORDINAMENTO INTERNO ED ESTERNO**

### **ORGANIZZAZIONE**

Analogamente a tutti i progetti singoli del PIT, anche per il piano di coordinamento e comunicazione, il funzionamento del processo di animazione è assicurato da due strutture, una politica e l'altra tecnica con specifici compiti:

#### **A. CABINA DI REGIA**

La Cabina di Regia è costituita dal Consiglio Generale della CHAV, che si riunisce con cadenza trimestrale. Essa assicura il raccordo politico, strategico e funzionale del progetto, sulla base degli indirizzi e degli obiettivi di ciascun partner. Ulteriori compiti specifici sono quelli di favorire la partecipazione delle amministrazioni locali al progetto, facilitare le relazioni tra i vari attori coinvolti, monitorare l'avanzamento delle fasi progettuali, valutare i risultati raggiunti e assumere i provvedimenti necessari per il rispetto dei tempi e della efficacia delle azioni previste nel progetto.

#### **B. COMITATO TECNICO**

Il Comitato tecnico è costituito dai tecnici degli Enti aderenti al progetto e dai coordinatori dei tre territori coinvolti (parte italiana, Briançonnais, Maurienne); ha il compito di dare attuazione agli indirizzi della Cabina di Regia per la realizzazione del progetto, preparare proposte da portare all'esame dei vari livelli di governance, definire modalità d'intervento, finalizzate a favorire l'integrazione del progetto sui diversi territori, individuare modalità per l'attuazione e la gestione permanente del sistema culturale locale, attivato con il progetto.

Le riunioni del Comitato tecnico si terranno a cadenza mensile per verificare lo stato di avanzamento dei progetti tra i partners. Il collegamento e il coordinamento tra gli enti coinvolti è assicurato dalla cellula di animazione costituita dalle 3 coordinatrici dei territori (parte italiana, Briançonnais, Maurienne).

## ATTIVITÀ

### **1.1 Monitoraggio partecipato**

#### *Obiettivi*

Un piano integrato transfrontaliero ed interregionale è un programma pluriennale, multitematico, multipartner, collegato ad molti altri interventi sul territorio, alcuni già conosciuti al momento del deposito del PIT, altri non ancora determinati (altri progetti singoli ALCOTRA, programmi regionali come quello di Provence-Alpes-Côte d'Azur sull'innovazione turistica, ecc.). In un'iniziativa così complessa, il monitoraggio assume un ruolo fondamentale, non solo per garantire l'osservanza delle previsioni progettuali e finanziarie iniziali, ma anche e soprattutto per assicurare che gli adeguamenti in corso d'opera (richiesti dalle condizioni di attuazione dei vari progetti singoli, dai cambiamenti del contesto socioeconomico, dai fabbisogni espressi dal tessuto locale...) rispettino la strategia definita dai promotori del PIT.

Vista la complessità del PT, il monitoraggio sarà organizzato a più livelli:

**1.1 A. MONITORAGGIO MENSILE MONOTEMATICO**, previsto nel piano di azione di ogni progetto singolo: i tecnici degli Enti partner di ogni progetto singolo raccolgono e trasmettono mensilmente i dati di avanzamento fisico e finanziario al capofila del progetto e al suo corrispondente transfrontaliero. Tali dati sono discussi in una riunione specifica organizzata al più tardi alla fine del mese successivo al mese monitorato. La riunione mensile permette di discutere delle eventuali difficoltà di attuazione (fattori interni al progetto, interni al PIT, esterni al PIT) e delle opportunità che il progetto potrebbe cogliere, ma anche di individuare eventuali problemi di gestione (raccolta e registrazione dei dati, animazione del partenariato...). Il resoconto della riunione mensile è pubblicato sull'intranet delle Alte Valli e inviato alle coordinatrici dei tre territori coinvolti PIT (parte italiana, Grand Briançonnais, Maurienne). Ogni tre mesi, i membri della riunione preparano anche la rendicontazione finanziaria trimestrale del progetto e l'eventuale relazione di accompagnamento.

**1.1 B. MONITORAGGIO MENSILE INTEGRATO**, previsto nel piano di coordinamento e di comunicazione del PIT: dopo avere ricevuto il resoconto mensile di ogni progetto singolo, le coordinatrici dei tre territori coinvolti nel PIT organizzano una riunione di lavoro con i tecnici degli enti capofila e principali partner transfrontalieri dei vari progetti singoli. Lo scopo di questa riunione mensile è quello di migliorare l'integrazione operativa e gestionale tra i progetti (sinergie tra le attività, problemi di gestione comuni a cui si potrebbe apportare una risposta coordinata, opportunità esterne...). Il resoconto della riunione con le proposte delle cosiddette "azioni correttive" (formazione dei tecnici, sviluppo di strumenti

gestionali, comunicazione istituzionale...) è pubblicato sull'intranet delle Alte Valli e inviato ai tecnici degli Enti partner dei vari progetti singoli per una progettualità partecipata (vedi sotto). Ogni tre mesi, la riunione integrata ha il compito:

- di rileggere le eventuali relazioni redatte a supporto del resoconto finanziario trimestrale di ogni progetto;
- di redigere un rapporto di monitoraggio trimestrale integrato destinato al Consiglio Generale della Conferenza delle Alte Valli, secondo quanto emerso dalla progettualità partecipata.

**1.1 C. SORVEGLIANZA TRIMESTRALE:** il Consiglio Generale della Conferenza delle Alte Valli, che si riunisce ogni trimestre, esamina il rapporto di monitoraggio del PIT e le proposte di "azioni correttive". Esso assicura il raccordo politico, strategico e funzionale del progetto, sulla base degli indirizzi e degli obiettivi di ciascun partner, in coerenza con la strategia del PIT. Assume i provvedimenti necessari per il rispetto dei tempi e della efficacia delle azioni previste nel progetto. I verbali delle riunioni della Conferenza delle Alte Valli sono pubblicati sul sito [www.altevalli.org](http://www.altevalli.org).

**1.1 D. STRUMENTI DI MONITORAGGIO:** i promotori del PIT prepareranno con i capofila di ogni progetto singolo e con l'aiuto di esperti il quadro di riferimento del monitoraggio e della valutazione del PIT (**tabella con il tipo di indicatori e i dati attesi** ogni mese per quanto riguarda le realizzazioni e ogni trimestre per quanto riguarda i risultati). Tale tabella sarà elaborata durante l'istruzione del PIT e stesa in modo definitivo non appena conosciuta la decisione di programmazione del PIT, in modo da essere pronta sin dall'inizio dell'attuazione del piano. Si studierà con i consulenti informatici del PIT la fattibilità e il costo della sua pubblicazione tabella sotto forma di database compilabile on line dai vari partner. Il quadro di riferimento di monitoraggio e valutazione includerà non solo gli indicatori dei vari progetti singoli, ma anche indicatori di contesto (ad es. frequentazione turistica a livello dei beni faro del PIT, dei tre territori del PIT e a livello delle loro regioni di appartenenza) per misurare valutare le dinamiche innescate dal PIT.

### **1.2. PROGETTUALITÀ PARTECIPATA (concertazione, sperimentazione...)**

Le proposte di adeguamento delle metodologie di intervento e di gestione dei progetti, proposte nella riunione di monitoraggio integrato mensile, vengono discusse nelle varie istanze di partenariato dei progetti singoli: gruppi tecnici, gruppi di esperti, e all'occorrenza nei momenti di incontro con la popolazione locale, per individuare le riposte coerenti con i fabbisogni e le specificità locali e con la strategia del PIT. Per garantire il rispetto della strategia del PIT, potranno essere organizzate sessioni di progettazione orientata agli obiettivi (*goal oriented project planning*) o altri metodi di animazione strategica.

Per migliorare i valori relazionali tra enti si intende effettuare un' analisi - studio di fattibilità per la costituzione di una nuova forma organizzativa e giuridica del sistema Alte Valli, più forte dell'associazione (GECT o altra forma giuridica), in grado di garantire un futuro alla cooperazione transfrontaliera ed alla progettazione partecipata nelle Alte Valli.

### **1.3 Valutazione partecipata**

Il lancio del PIT e la stesura dei rapporti di attività annuali e finali di attività saranno preceduti da una fase di valutazione iniziale, in itinere e finale, pensata come un aiuto alla gestione del progetto. Per assicurare la partecipazione dei beneficiari alla valutazione, il gruppo di valutazione sarà aperto non solo ai tecnici e agli esperti coinvolti nei vari progetti, ma anche agli attori del territorio interessati all'approccio valutativo (Conseils de développement dei Pays de Maurienne e Grand Briançonnais, associazioni socio professionali, associazioni di allievi/studenti, associazioni di disoccupati...). L'intervento dei valutatori esterni servirà non tanto a condurre la valutazione quanto a formare i membri del gruppo di valutazione. Il Consiglio Generale della Conferenza delle Alte Valli avrà un importante ruolo nella valutazione, non solo per decidere se e come applicare le raccomandazioni, ma anche per favorire la partecipazione delle amministrazioni locali e facilitare le relazioni tra i vari attori coinvolti.

#### **1.3 A. VALUTAZIONE INIZIALE**

Si costituirà un gruppo di valutazione, formato da valutatori esterni e dai partners dei progetti singoli: i membri del gruppo di valutazione esamineranno e, se necessario, aggiorneranno la diagnosi territoriale condotta per la stesura del PIT, definiranno le domande prioritarie a cui dovrà rispondere la valutazione, verificheranno la completezza e la fruibilità della tabella di monitoraggio e valutazione.

#### **1.3 B + 1.3 C. VALUTAZIONE IN ITINERE E FINALE**

La valutazione in itinere (n° 10 incontri di valutazione, 1 ogni 6 mesi) e finale sarà affidata a valutatori esterni per il pilotaggio scientifico ma coinvolgerà attivamente i membri del gruppo di valutazione per la raccolta dei dati, la loro analisi e la proposta di raccomandazioni.

### **1.4 Animazione territoriale**

Nell'ambito del coordinamento è inoltre prevista l'attività di animazione territoriale, servizio fondamentale per la programmazione integrata in quanto dovrà favorire la partecipazione, curare le relazioni tra partners, soggetti attuatori ed attori locali, costruire fiducia tra questi, azioni indispensabili per la buona riuscita del programma e soprattutto per dare continuità e futuro ai sistemi tematici costituiti nei progetti singoli e al sistema territoriale delle Alte Valli. Per questa attività dovrà essere incaricato del personale con elevate capacità relazionali e autorevolezza.

## **2. COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA**

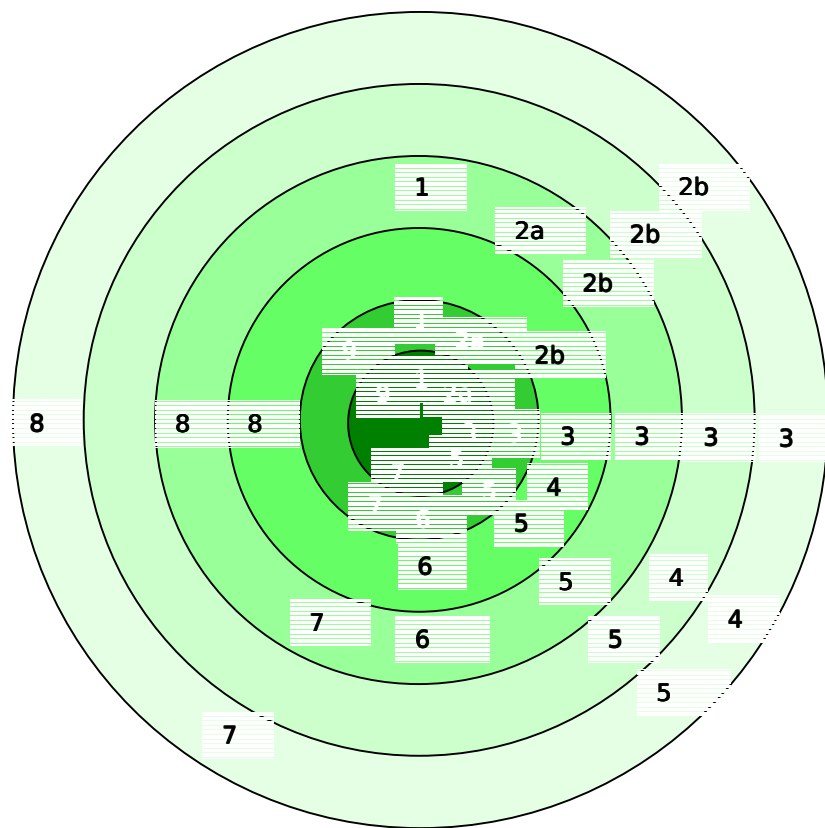
### **2.1 Comunicazione e promozione coordinata**

Sono previste una serie di azioni per comunicare e promuovere le attività e gli obiettivi della CHAV, tra cui quelle previste nel PIT, rivolte a diverse categorie di destinatari rappresentate dai diversi cerchi concentrici nello schema sottostante, a partire dal cerchio più interno verso quello più esterno:

- Partners: il Syndicat du Pays de Maurienne, le Communautés de Communes du Briançonnais, Pays des Ecrins, Guillestrois e Queyras, e le Comunità Montane Valle Susa e Val Sangone, Valli Chisone, Germanasca, Pellice e Pinerolese Pedemontano.
- Amministrazioni Locali: Comuni, Cantoni, etc.
- Popolazioni locali: residenti nel territorio della CHAV anche a titolo temporaneo (villeggianti di lungo periodo)
- Attori Socio – Professionali: enti, associazioni ed aziende operanti all'interno del territorio della CHAV o coinvolti a vario titolo nel progetto del PIT.
- Turisti: coloro che sono (o potenzialmente potrebbero essere) fruitori o frequentatori del territorio e delle risorse della CHAV
- Stampa e Media: organi di comunicazione locali e sovra locali.

I numeri rappresentano i progetti (riportati nella casella sottostante) e la loro collocazione indica la categoria di destinatari a cui si rivolgono.





- 1 - conferenze a intervalli regolari della CHAV, degli amministratori locali e dei tecnici
- 2a - creazione del sito internet dedicato al PIT (accesso riservato e realizzazione di una "newsletter tecnica" per riunioni CR, scambio di documenti di lavoro, calendari di riunioni, stato di avanzamento del progetto, etc)
- 2b - creazione del sito internet dedicato al PIT (accesso per il grande pubblico e newsletter con informazioni pratiche, avvenimenti, progetti CHAV, informazioni turistiche, etc.)
- 3 - elaborazione di un logo ed una linea grafica caratterizzanti il progetto
- 4 - pubblicazione di depliant informativi e materiale pubblicitario
- 5 - partecipazione con stand espositivi e presenza a saloni, convegni e manifestazioni di vario genere.
- 6 - informazioni sul progetto pubblicate sui bollettini municipali e comunitari locali
- 7- organizzazione di seminari e conferenze scientifiche con lo scopo di divulgare i risultati dei progetti per facilitare l'esportazione di buone pratiche
- 8 - organizzazione di conferenze tematiche di divulgazione sui principali temi affrontati e risultati ottenuti nel PIT
- 9 - partecipazione degli coordinatori ai Consigli municipali / comunitari per presentare il progetto e i suoi risultati

### Immagine coordinata

Per dare una coerenza anche visiva ai PIT verrà creata un'immagine coordinata, per tutti i progetti singoli del PIT, che nello specifico si realizzerà attraverso:

- A. un restyling del **logo** Altevalli
- B. l'elaborazione di uno **schema grafico di base** per le pubblicazioni cartacee (brochures, depliant), per i pannelli, per gli infopoint multimediali e per tutti gli altri tipi di materiale di comunicazione che verrà realizzato nei diversi progetti singoli
- C. l'ideazione grafica, l'impaginazione e la stampa di una edizione aggiornata della brochure della CHAV
- D. l'ideazione grafica, l'impaginazione e la stampa di **pannelli autoportanti** sulla Conferenza Alte Valli da utilizzarsi in occasione di eventi
- E. la realizzazione di gadgets da distribuire in occasione di eventi pubblici
- F. il rinnovamento grafico e strutturale con implementazione di servizi interattivi per l'utente finale e per gli attori coinvolti nei diversi progetti ed informatico del sito internet [www.altevali.org](http://www.altevali.org)

### 2.2 Comunicazione strategica sul territorio

La comunicazione strategica sul territorio intende non solo comunicare ed informare sul PIT, ma anche arricchire il PIT stesso in corso di attuazione con le proposte che emergono dal territorio.

I progetti del PIT sono il risultato di un processo partecipato che ha coinvolto in diverse misure gli attori del territorio: ognuno dei partners dei progetti singoli si è fatto carico di verificare le esigenze e le progettualità del proprio territorio, incontrando amministratori, associazioni, attori socio economici; successivamente queste esigenze sono state condivise tra i partners nei vari tavoli di lavoro tematici che da ormai due anni lavorano alla predisposizione del PIT.

Anche durante la realizzazione del PIT, l'animazione strategica si avvarrà di un continuo confronto tra partners e con gli attori dei territori.

I destinatari di questa animazione sono individuati in:

- A. **partners** dei progetti singoli attraverso il monitoraggio mensile monotematico ed il monitoraggio mensile integrato (vedi Monitoraggio partecipato - Metodologia)
- B. **amministratori** che costituiscono il Consiglio Generale della Conferenza Alte Valli, ai quali spetta la sorveglianza trimestrale (vedi Monitoraggio partecipato - Metodologia)
- C. **amministratori** degli enti locali del territorio delle Alte Valli attraverso la comunicazione periodica sullo stato di avanzamento fisico dei progetti, in sede di Consiglio di Comunità Montana, Conferenza dei Sindaci, *Conseil*

*Communautaire*, oppure attraverso articoli sul PIT e sulla CHAV da pubblicare sui bollettini informativi dei comuni e delle Comunità Montane che ne sono provvisti

D. **popolazione locale** attraverso la partecipazione a saloni, manifestazioni sportive, eventi a livello locale per presentare la Conferenza Alte Valli

E. **attori socio-economici** attraverso conferenze tematiche tenute da esperti italiani e francesi per favorire il confronto e far nascere nuove proposte per il futuro delle Alte Valli.

F. **stampa locale** attraverso comunicati stampa periodici destinati ad essere pubblicati sui principali organi di stampa a livello locale e newsletter periodica (bimestrale).

### **2.3 Promozione coordinata**

Gli obiettivi di una comunicazione verso l'esterno del territorio delle Alte Valli (promozione coordinata) del PIT sono da un lato di far conoscere il territorio delle Alte Valli e il PIT, dall'altro di formalizzare, comunicare e trasferire l'esperienza ed il know-how acquisito in termini di progettazione partecipata, integrazione territoriale.

Destinatari di questa promozione coordinata saranno:

- **turisti**: per i progetti mirati a far conoscere il patrimonio ambientale e naturalistico, culturale, geominerario, gastronomico e tradizionale delle Alte Valli si prevedono azioni di comunicazione specifica

- **altri enti interessati dalla pianificazione integrata**

- **ai promotori di progetti di cooperazione transfrontaliera in Europa** – (enti come Euroregione Alpi Mediterraneo, Mission Opérationnelle Transfrontalière, Espace Mont Blanc, CAFI,...) con i quali la CHAV intende scambiare informazioni ed esperienze. Lo scopo non è solo di fare conoscere il territorio e il progetto ma anche di formalizzare il know-how acquisito in termini di progettazione partecipata, integrazione, ecc.

## **3. GESTIONE**

Per garantire il puntuale svolgimento del progetto, per il capofila e per il partner transfrontaliero si prevedono le attività di coordinamento, assistenza tecnica e supervisione generale dell'insieme delle azioni ed attività di gestione concreta delle azioni progettuali (rapporti con i partners, con gli enti finanziatori, rendicontazione, monitoraggio fisico ed economico di progetto).